

il Cittadino

Centro Lodigiano

SALERANO ■ ALL'INTERNO IL TITOLARE E UNA DOTTORESSA: L'UOMO SI È POI ALLONTANATO IN TUTTA CALMA ED È FUGGITO SU UN'AUTO

Un bandito armato rapina la farmacia

Il blitz mercoledì sera: pistola alla mano si fa consegnare l'incasso

SALERANO Rapina in farmacia a Salerano. Il blitz è avvenuto mercoledì alle 18.30 e a "firmarlo" è stato un bandito solitario. Una persona di sesso maschile e dall'apparente età di circa 35 - 40 anni, con il viso coperto, si è introdotta nella farmacia del dottor Antonio Scaramuzza, sita in via Vittorio Veneto.

Il rapinatore è entrato nel negozio dopo aver atteso che uscissero i clienti e quindi approfittando della situazione ideale per compiere il raid. L'uomo, una volta all'interno, si è diretto con atteggiamento deciso verso il bancone dell'esercizio commerciale, dietro il quale vi erano il titolare ed una giovane dottoressa, che hanno immediatamente intuito il motivo di quella che si annunciava come una visita "sgradevole".

Il rapinatore ha manifestato subito le sue intenzioni criminali puntando una pistola verso i due e con voce molto calma li ha invitati a stare «calmi». Poi ha intimato: «Datemi la cassa e sdraiatevi per terra altrimenti vi ammazzo». Titolare e dottoressa non hanno opposto resistenza, consegnando al malvivente un "malloppo" di 450 euro, in pratica l'incasso della giornata fino a quel momento. Il bandito è uscito con assoluta calma e con aria molto tranquilla dal locale che ospita la farmacia tenendo sotto braccio il contenitore porta monete estratto dal registratore di cassa. Il malvivente è quindi risalito sull'auto parcheggiata nella zona antistante la farmacia, dove forse vi era anche un complice in attesa, e si è allontanato senza correre, evidentemente sicuro di farla franca. L'intera scena è stata comunque ripresa dalla telecamera a circuito chiuso installata nella stessa farmacia ed è stata consegnata ai carabinieri di Lodi Vecchio, che si sono presentati sul posto pochi minuti dopo la chiamata del titolare al 112. Sicuramente le riprese video saranno per gli inquirenti materiale utile all'identificazione del rapinatore. Il dottor Antonio Scaramuzza nei suoi sedici anni di attività nella borgata non aveva mai subito rapine ed anche per lui questa prima esperienza, fortunatamente conclusasi senza gravi conseguenze, sarà difficile da digerire. La farmacia, che tratta anche generi veterinari ed omeopatici, si è spostata in via Vittorio Veneto da circa tre mesi, all'interno di una struttura di costruzione recentissima. Nella zona, particolarmente buia, l'amministrazione comunale aveva già avviato i lavori necessari al potenziamento dell'illuminazione artificiale della via ma, dopo quest'episodio, dal municipio fanno sapere di voler accelerare il più possibile i tempi di realizzazione che erano stati inizialmente previsti.

Aldo Caruso

«Stare calmi, altrimenti vi ammazzo», poi se ne va dalla rivendita del dottor Scaramuzza con 450 euro



La farmacia Scaramuzza in sedici anni di attività non aveva mai subito rapine

Cavenago, donna morta nell'agriturismo: servono due mesi per conoscere la verità

CAVENAGO Ci vorranno almeno sessanta giorni per sapere la verità sulla morte di Manuela Nanni, la 36enne di Cavenago che da circa un anno aveva rilevato un negozio di animali a Codogno, in via Alessandro Volta. Dopo l'autopsia, effettuata mercoledì sulla salma, non è trapelato nulla su un possibile risultato, anche perché sul corpo non è stato trovato nessun segno esterno che potesse dare un indizio preciso sulle cause della morte. Oltre ai segni di violenza, che fin dal primo momento non erano stati trovati, il medico legale non ha visto nemmeno quelli che avrebbero potuto far pensare a un infarto o a un ictus. La convinzione degli investigatori che si stanno occupando del caso, comunque, è che la donna sia morta per le conseguenze di un cocktail micidiale di alcolici e farmaci: la notte precedente, infatti, aveva passato alcune ore con un amico di Fucecchio e, come lui stesso ha riferito ai carabinieri, avevano bevuto alcolici, pur senza esagerare, mentre pri-

ma di addormentarsi la donna aveva ingerito, come suo solito, un sonnifero. Un mix che le sarebbe stato fatale. Sul comodino, al momento del ritrovamento della salma, è stata trovata una confezione di Lexotan.

La donna abitava solo da un anno a Cavenago, frazione Soltarico, dove si era trasferita nel 2008 arrivando direttamente da Frosinone, dove abitano ancora i suoi genitori. Viveva sola e non era molto conosciuta in paese, dove praticamente non andava quasi mai. Lo scorso fine settimana era andata in un agriturismo vicino a Pistoia con un amico di Fucecchio, di 48 anni, che era tornato a casa sabato mattina quando lei era ancora a letto: all'apparenza sembrava dormire, invece probabilmente era già morta. Dai risultati dell'autopsia si cercano le conferme all'ipotesi di una tragica fatalità. Nessuno al momento è stato indagato dalla procura.

D. C.

CAVENAGO ■ ARRESTATI IN APRILE ERANO STATI SUBITO LIBERATI, ORA PERÒ RISCHIANO DI TORNARE IN CELLA

Condannati i due "clonatori"

La coppia di romeni sorpresa mentre "lavorava" sul bancomat Intesa

CAVENAGO Erano stati arrestati all'inizio di aprile dai carabinieri di Cavenago mentre manomettevano il Bancomat dell'agenzia San Paolo del paese con apparecchi idonei a clonare centinaia di tesserini ma erano stati scarcerati dopo pochissimi giorni dal gip di Lodi, perché materialmente non avevano ancora realizzato i duplicati necessari per alleggerire i conti correnti altrui. Ora il tribunale di Lodi li ha condannati. Si tratta di C.G., 24 anni, e C.C., 40 anni, entrambi romeni e domiciliati a Milano, che dovranno scontare rispettivamente un anno e mezzo e un anno di carcere, pena non sospesa dal giudice Anna Laura Marchiondelli, che ha disposto anche il pagamento delle spese di giudizio. «Una sentenza che a mio parere conferma la severità del tribunale di Lodi - commenta l'avvocato Pierpaolo Livio di Como, difensore di fiducia dei due -, anche perché si trattava solamente di un tentativo di clonazione». Il legale aveva ottenuto la scarcerazione dal gip Andrea Pirola citando precedenti di Cassazione in base ai quali i codici acquisiti non costituiscono un archivio di interesse nazionale, unica circostanza in cui, sostiene il difensore, la carcerazione sarebbe dovuta. I due erano inoltre incensurati. Attualmente sono sottoposti all'obbligo di firma peridico ma rischiano, a sentenza esecutiva, di finire in cella. L'avvocato Livio però promette appello. L'arresto era scattato il 3 aprile grazie alla segnalazione di alcuni cittadini che avevano notato movimenti sospetti nei pressi dello sportello Bancomat. I carabinieri si erano avvicinati con discrezione e avevano scoperto i due stranieri con cacciate in mano e uno "skimmer" realizzato artigianalmente: un simula-



I due romeni avevano manomesso il bancomat della filiale locale della San Paolo

cro della fessura in cui si inserisce la tessera bancomat dotato di testina magnetica, batteria e memoria "flash" in grado di leggere e memorizzare i codici. Anche il complice era in possesso di materiale elettronico, inoltre sono stati sequestrati anche tre telefoni cellulari. Tutto il materiale rimasto in sequestro, per ordine del giudice, deve essere distrutto. L'accusa per G.C. era di accesso abusivo a sistema informatico con danneggiamento, per C.C. di installazione di apparecchiature atte a intercettare comunicazioni informatiche. Anche in queste ultime

settimane, complice lo shopping, sono stati segnalati diversi episodi di clonazione di tessere bancomat e in più occasioni sono stati trovati sportelli privati di tastiere o coprilampada, componenti che vengono modificati dai clonatori e poi installati su sportelli automatici di modello simile. La stessa tecnica viene applicata anche ai lettori di carte dei supermercati, rubati, muniti di "cimice" e poi rimessi al loro posto. A questo punto, forse, è meglio fidarsi un po' di più del buon vecchio contante.

Carlo Catena

A VIDARDO

Il Natale si attende con uno spettacolo e la musica di Vanelli

■ È un Natale ricco di eventi a Castiraga Vidardo. Il cartellone di appuntamenti prosegue nella giornata di oggi, venerdì 18 dicembre: alle ore 17 si terrà infatti lo spettacolo dei bambini della scuola dell'infanzia presso l'auditorium del centro parrocchiale organizzato da Happy Child. Il momento clou delle manifestazioni sarà in effetti il concerto "Armonia di pace" organizzato dall'amministrazione per domani alle 21 presso lo stesso auditorium con l'esibizione del pianista e compositore lodigiano Dante Vanelli, che nell'occasione proporrà un interessante repertorio di musica classica. Da segnalare che il tema del concerto si ricollega alla scultura posta in via Verdi realizzata dal pittore, scultore e affreschista Felice Vanelli. Al termine del concerto è programmato un "brindisi natalizio". Infine, il 29 dicembre alle 21 è programmato un concerto dei bambini con le canzoni allo Zecchino d'oro, presso l'auditorium del centro parrocchiale organizzato dalla Pro loco, in collaborazione con "Noi associazione" e amministrazione comunale.

Va fuori strada sulla 235 per evitare un'auto pirata

SANT'ANGELO Tragedia sfiorata ieri mattina sulla provinciale 235, fra il Bennet di Pieve e Sant'Angelo. Un disabile a bordo di una Fiat Punto, diretto a Lodi, ha rischiato infatti di fare un violento frontale con un'altra auto che improvvisamente ha invaso la sua corsia di marcia. Ha sterzato d'istinto a destra, è finito sul ciglio della strada e si è fermato un attimo prima di cadere in un fosso pieno d'acqua, dal quale difficilmente sarebbe riuscito ad uscire. «Ho visto la morte in faccia - racconta R.F. di Maghero (Pavia), 40enne - L'auto scura (non ho visto altro) ha invaso completamente la mia corsia e ha rischiato di travolgermi. Anche quello davanti a me lo ha dovuto scansare con una manovra brusca».

L'auto "pirata" non si è fermata, è arrivata fino a una rotonda che si trovava poco più avanti e ha proseguito per la sua strada, in direzione di Sant'Angelo, senza tornare indietro come tutti avrebbero pensato. Nessuno è riuscito a leggere il numero di targa, i testimoni hanno visto solo un'auto familiare scura, una Passat o un'Alfa Romeo. «Dietro di lui c'era un'altra auto - aggiunge R.F. - l'uomo alla guida ha visto senz'altro cos'è successo e ha letto la targa. Nemmeno lui si è fermato, ma ora spero che torni per aiutarci a trovare l'automobilista». Il fatto si è verificato intorno a mezzogiorno, in un tratto rettilineo della 235: subito dopo sono stati chiamati i carabinieri, mentre un carro attrezzi ha rimosso il veicolo finito fuori strada.

D. C.

Festa di compleanno all'oratorio San Luigi: la Fulgor Basket celebra il quarto di secolo

LODI VECCHIO L'oratorio San Luigi di Lodi Vecchio si veste a festa e si prepara a vivere tre giorni memorabili in occasione di un compleanno davvero speciale: il settore pallacanestro della Polisportiva Fulgor compie infatti i suoi primi 25 anni. Importante presenza nella comunità ludevegina non solo per l'insegnamento della pallacanestro, ma per l'attenzione rivolta alla crescita del ragazzo nel suo complesso e del suo rapporto con gli altri, la Fulgor Basket ha visto sin dal suo nascere, nel 1984, il passaggio di circa 500 persone, tra atleti, allenatori e addetti di settore. Oggi si contano 210 iscritti, 8 dirigenti e 15 allenatori.

Ricco il programma dei festeggiamenti che vedrà già stasera, a partire dalle ore 21, presso il cinema-teatro Aurora di piazza Vittorio Emanuele II, lo svolgersi del dibattito sul tema "Ha ancora senso fare dello "sbatti" per dare sport ai giovani?". Interverranno il presidente Csi Marco

Bottini, il consulente ecclesiastico Csi don Giancarlo Baroni, il responsabile organizzativo Lombardia Special Olympics Claudio Minervino e il coordinatore provinciale per gli Special Olympics Angelo Gazzola. «L'idea di questo incontro - spiega Gianpaolo Poggioli, giovane responsabile della Fulgor Basket - nasce dall'esigenza di evidenziare come il nostro impegno verso i ragazzi sia volontariato puro che richiede decisamente molto tempo (ecco quindi perché "sbatti", mutuato dallo slang giovanile, ossia sbattimento) dove però non mancano passione e dedizione. Il convegno ha quindi l'obiettivo di considerare l'importanza dello sport nella società di oggi e delle problematiche che affliggono la capacità di aggregazione dei giovani. Bisogna riflettere anche sull'impatto sociale che un'attività sportiva può portare con sé».

Domani, sabato 19, dalle ore 14, presso la palestra comunale si terrà invece una fe-

sta con i bambini e i genitori del settore minibasket: ci saranno giochi, partite dimostrative, regali e soprattutto tanto divertimento. «Il minibasket - continua Poggioli - è sicuramente il nostro fiore all'occhiello, la vera linfa vitale per il settore; ad oggi abbiamo una settantina di bambini nella fascia d'età tra i 6 e i 10 anni che partecipano alle attività. Le nostre migliori energie sono tuttora indirizzate verso i più piccoli, e infatti i nostri allenatori più esperti ed in gamba fanno riferimento a questo settore».

Infine, domenica 20, alle ore 18, presso il cinema-teatro Aurora si terrà la presentazione dell'e-book (libro elettronico, ndr) su formato dvd che narra i 25 anni di storia del settore basket e di come tutto nacque nella primavera del 1984 per iniziativa di Stefano Negrini. Seguirà la "Hall of fame", cerimonia di premiazione dei pionieri della pallacanestro a Lodi Vecchio.

Sonia Battaglia



Gli atleti del settore giovanile della Fulgor Basket: i tesserati attualmente sono oltre 200